

Raffigura “Re Ruggero che s’avvia all’incoronazione” la scena riprodotta sul sipario che si esponeva al pubblico in sostituzione di quello classico di velluto rosso.

Rosso è il colore delle poltrone e delle sedie presenti nei cinque ordini di palchi, tra cui quello reale. A reali e nobili era riservato in precedenza. Oggi è occupato dalle più alte cariche politiche, tra cui il Presidente della Regione.

Un fiore che si apre al sole ricordano i pannelli lignei del soffitto mobile.

“La donna è mobile qual piuma al vento muta d’accento e di pensiero...”.

Ore e ore dedicano cantanti, ballerini e artisti alle loro prove.

“Recondita armonia...”

“Ed io venivo da lui tutta dogliosa...”

Si ode l’acuto del soprano che si mescola all’ouverture dell’orchestra.

A destra, in fondo al corridoio, si intravedono i camerini delle protagoniste. Il vento fa danzare i loro lunghi abiti.

Vestiti di altro genere indossano gli attori che vanno in scena nell’altro rinomato teatro di Palermo, il Politeama. Nato, inizialmente, come teatro diurno all’aperto.

Coperto nel novembre del 1877, dal 2001 è diventato sede dell’Orchestra Sinfonica Siciliana.

La sala a ferro di cavallo della parte interna presenta due ordini di palchi e un profondo loggione. Propone archi di trionfo napoleonici con gruppi bronzei di cavalli la parte esterna, semicilindrica.

“Look! It’s beautiful that dress!”

Indica uno dei disparati negozi della via della Libertà, la più raffinata negli anni della Belle Époque, la turista che mi sorpassa.

Le entrate dei giardini odoranti di zagara sono state rimpiazzate da quelle di moderni esercizi



Cappella Palatina

commerciali. Bracciali, scarpe, borse impreziosiscono le vetrine.

Ragazzine adolescenti si atteggiavano ad adulte dentro a jeans attillati. Strati di fondotinta imbrattano il loro volto.

Colto e alternativo è il tour notturno alla Cappella Palatina, le cosiddette Notti Palatine.

Latine, musulmane e bizantine sono le maestranze coinvolte in questo alto esempio architettonico, incontro tra culture e religioni differenti.

Profumo d’oriente emanano le assi di legno del soffitto, il muqarnas, pregevole modello decorativo di pittura islamica con riproduzioni di figure umane.

Le mani in segno di benedizione ha il Pantocratore nella cupola e nell’abside centrale. Angeli e arcangeli lo circondano, insieme ai quattro Evangelisti assorti in meditazione.

Le decorazioni pavimentali sono geometrie arabe anch’esse.

Stesse caratteristiche hanno i vivaci dipinti che riproducono i piaceri e gli svaghi del sovrano. Normanno è il Palazzo che la ospita.

SHHH!!! Segreti sussurrati custodiscono i saloni del principe. Raccolgono invitati per i balli di corte.

CIN CIN! Vengono sollevati i calici. PLINK! I bicchieri vengono poggiati sulla porzione di sequoia fossile e pasta d’ametista usata per costruire il tavolo ubicato al centro della Sala di Re Ruggero.

Nero è il cielo! Nera la notte!

Lo zaino sulle spalle comincia a pesare. I muscoli degli arti a protestare.

È stata lunga questa giornata. Impegnativa questa seconda passeggiata. Ricca questa “Palermo Night and Day”.

Tetro Politeama

